

Il Pd si appella ai sindaci Il Pdl: «Sfiducino Plano»

«Manifestare il dissenso è legittimo, ma se la manifestazione di domenica dovesse trasformarsi in un'occasione per assediare o assaltare il cantiere, il confine tra la legalità e l'illegalità sarebbe superato». È l'appello lanciato dal Pd piemontese in vista della manifestazione nazionale No Tav. «Lanciamo un appello a tutti coloro che parteciperanno alla manifestazione affinché questa sia realmente democratica e non violenta», scrive la segreteria regionale del partito. «L'avvio dei lavori del tunnel geognostico - spiegano - segna un punto di non ritorno: o verrà rispettato il cronoprogramma indicato dall'Ue oppure i finanziamenti saranno dirottati altrove e il Piemonte perderà l'occasione per realizzare un'infrastruttura strategica». Da qui l'appello alle amministrazioni comunali «anche a quelle che non condividono l'opera perché accettino un confronto politico e tecnico sulle caratteristiche di questa infrastruttura e sulle modalità di realizzazione». L'appello del Pd non è passato inosservato al centrodestra che sottolinea come nonostante le belle parole il partito di Bersani continui a fare accordi con Sel che appoggiano i No Tav e soprattutto non riesca a tenera a bada i sindaci valsusini in quota Pd. «L'appello del Pd è un lampante esempio di imbarazzato e pavido cerchiobottismo», chiosa il vicecoordinatore regionale del Pdl, Agostino Ghiglia. «Comprendiamo che il Pd, tramite alcuni suoi sindaci, continui a sostenere il fomentatore No Tav Sandro Plano alla presidenza della Comunità Montana Valsusa, ma i sottili distinguo tra dissenso e illegalità e gli inviti agli amministratori dissenzienti a "confronti tecnico politico sull'Opera" dopo 16 anni dal primo progetto sono francamente risibili» aggiunge Ghiglia. Piuttosto dicono dal Pdl diano una prova e sfiducino Plano.